

COLLANA SELFIE DI NOI





LICEO "G.M. GALANTI"  
CAMPOBASSO

(Ap)punti di Vi(s)ta



Gemma  
EDIZIONI

Megamiti S.r.l.s. – Gemma Edizioni [www.gemmaedizioni.it](http://www.gemmaedizioni.it)

ISBN 978-88-99750-503

Tutor Editing: Massimiliano Laurenzi

Tutor Marketing: Samantha Marsella

Tutor Grafica: Giulia Negrini

Educazione all'affettività: Paola Di Maggio

**Autori:** Brunetti Aurora, Caruso Martina, Cismaru Mirela-Andreea, Del Gesso Roberto, di Nonno Ilaria, Ercolano Carlotta, Fabrizio Mariarita, Iannantuoni Paola, Mastrangelo Federica, Piccinocchi Zaira, Pozzuto Daniele, Presutti Emanuele, Rubino Antonio, Tristano Gaetana, Venditti Rita, Apicella Viviana, Barrea Carmela, Callegaro Sara, D'Amico Samantha, Di Fiore Alessandra, Ialenti Andrea, Izzi Mina, Latessa Barbara, Marasca Ilenia, Marinelli Michelangelo, Moffa Micaela, Pacitti Chiara, Pasquale Ersilia, Pasquale Sabrina, Perrella Gianmichele, Pettigrosso Arianna, Ricciardi Cristiana, Rico Melania, Rubino Giovanni, Sacco Antonio, Salvatore Manuela, Siano Antonio

**Editor:** Brunetti Aurora, Caruso Martina, Cismaru Mirela-Andreea, Del Gesso Roberto, di Nonno Ilaria, Ercolano Carlotta, Fabrizio Mariarita, Iannantuoni Paola, Mastrangelo Federica, Piccinocchi Zaira, Pozzuto Daniele, Presutti Emanuele, Rubino Antonio, Tristano Gaetana, Venditti Rita, Apicella Viviana, Barrea Carmela, Callegaro Sara, D'Amico Samantha, Di Fiore Alessandra, Ialenti Andrea, Izzi Mina, Latessa Barbara, Marasca Ilenia, Marinelli Michelangelo, Moffa Micaela, Pacitti Chiara, Pasquale, Ersilia, Pasquale Sabrina, Perrella Gianmichele, Pettigrosso Arianna, Ricciardi Cristiana, Rico Melania, Rubino Giovanni, Sacco Antonio, Salvatore Manuela, Siano Antonio

**Correttori di bozze:** Brunetti Aurora, Caruso Martina, Cismaru Mirela-Andreea, di Nonno Ilaria, Ercolano Carlotta, Iannantuoni Paola, Mastrangelo Federica, Piccinocchi Zaira, Tristano Gaetana, Venditti Rita, Izzi Mina, Barrea Carmela, Latessa Barbara

**Grafici:** Callegaro Sara, Rubino Antonio, Fabrizio Mariarita

**Marketing:** Antenucci Mariagrazia, Capozio Elena, Carriera Alyssa, Cassetta Delia, Ciarlariello Rossana, Colavita Maira, Coloccia Francesca, Colonna Gianluca, Coscia Elisabetta Pia, Cosco Gaia, D'Alessandro Michael Estiven, Demasi Chiara, Di Cillo Giada, Di Nunzio Gaia, Faiella Benedetta, Figueiredo Pamela, Fochitto Aurora, Fratangelo Eliana, Galante Alessandra, Gianfrancesco Asia, Gliosca Matilde, Iammarino Matteo, Iosue Sara, Pasquale Chiara, Petitti Martina, Polo Luana Donatella, Ruggirello Alessia, Silvaroli Asia, Straccialano Giuliana

**Docente:** Prof.ssa Claudia Liberatore

**Docente delle classi III E; III F; IV E:** Prof. Nicola Ciarlillo

**Dirigente scolastico:** Prof.ssa Anna Di Monaco









## UNA SINERGIA CHE FA CRESCERE

Il Liceo “G. M. Galanti” di Campobasso ha da poco concluso il percorso di alternanza scuola-lavoro, denominato “Selfie di noi”, che è stato attuato con la casa editrice “Gemma Edizioni”. Il percorso ha visto gli studenti di tre classi del Liceo Linguistico, 3<sup>^</sup> E, 3<sup>^</sup> F e 4<sup>^</sup> E, impegnarsi in un progetto che può definirsi “un apprendistato” al lavoro editoriale, poiché ha consentito agli studenti un approccio al mondo dell’editoria. L’esperienza è iniziata a novembre del 2017, quando la scuola ha aderito al percorso “Selfie di noi”, ritenendolo innovativo e fondato sull’idea, che ha ottenuto subito l’attenzione e l’interesse degli studenti, di realizzare un’antologia a tema libero in cui raccontare il proprio mondo e la propria vita, con i timori e le preoccupazioni, le inquietudini e i dissidi dell’età, le attese e le speranze, ma anche produrre racconti di fantasia, in cui esprimere e liberare la propria creatività. Gli studenti sono stati guidati nella creazione di un libro, costituito dalla raccolta di racconti da loro scritti, dopo un periodo di formazione, avvenuto a distanza e attuato dai tutor della casa editrice e si sono avvicinati ad un mondo fino ad allora sconosciuto, ricevendo lezioni di editing, di grafica, di scelta delle immagini, di impaginazione, di marketing e di tecniche di pubblicizzazione: un mondo del lavoro rappresentato da un settore come quello dell’editoria nel quale ha forte valenza il bagaglio culturale, l’utilizzo della parola, la solidità della formazione acquisita.

E, infatti, la collaborazione fra la casa editrice “Gemma Edizioni” e la scuola, ognuna con le proprie risorse professionali, ha realizzato una sinergia grazie alla quale gli studenti hanno potuto esercitare le competenze specifiche e trasversali apprese a scuola nel contesto culturale e professionale del mondo del libro, vivendo un’esperienza concreta di la-

vorò all'interno dei vari settori dell'editoria e comprendendo il ruolo culturale del libro, in qualunque forma, digitale o cartacea, esso venga proposto, di trasmissione del sapere, perché essere cittadini, professionisti e persone consapevoli nella società della conoscenza significa anche conoscere direttamente le modalità per trasmetterla, condividerla e crearne di nuova.

Il lavoro svolto ha consentito, dunque, agli studenti di acquisire le competenze per occuparsi di editing sui testi, di simulazione di un ufficio stampa, di utilizzo di attività di relazione e promozione del prodotto finale, di gestione della pubblicazione anche attraverso profili social.

Il bilancio conclusivo non può che essere assai positivo, perché il percorso "Selfie di noi", attraverso l'acquisizione di una formazione sul campo in un settore ad alte competenze culturali e professionali, ha acuito la sensibilità degli studenti verso il patrimonio culturale rappresentato dal libro ed ha costituito un'occasione ed una sperimentazione. Si è trattato, infatti, di un'esperienza innovativa nel campo dell'alternanza scuola-lavoro, nell'ambito della quale il contatto e la sinergia tra l'insegnamento svolto nelle aule e le attività del mondo del lavoro sono avvenuti in un contesto motivante ed efficace che ha consentito agli studenti di potenziare le competenze linguistico-testuali, di dare voce a loro sensazioni ed emozioni, di imparare ad usare software del settore, di apprendere possibilità di inserimento nel mondo del lavoro che non conoscevano e di vedere concretamente, a conclusione del percorso, il prodotto del loro lavoro.

Il percorso "Selfie di noi" ha rappresentato per gli studenti anche un'occasione per mettersi in gioco, per mettere in campo in situazioni concrete senso di responsabilità, rispetto del lavoro altrui, volontà di confronto e di dialogo, capacità di collaborare per la realizzazione di un obiettivo comune e condiviso, di lavorare in team, di progettare e

pianificare: competenze trasversali queste che il mondo del lavoro oggi richiede e sono necessarie anche per l'esercizio di una cittadinanza responsabile e attiva.

**Il Dirigente Scolastico**  
**Prof.ssa Anna Di Monaco**



## INTRODUZIONE

Il presente lavoro nasce nell'ambito del progetto di Alternanza Scuola-Lavoro, "Selfie di noi", che ha visto la collaborazione con la casa editrice Gemma Edizioni. Divisi in due gruppi, gli allievi del Liceo Linguistico delle classi III E per il percorso di Marketing e delle classi III F e IV E per il percorso di Editing, con l'ausilio di esperti nel settore della casa editrice, sono stati guidati nelle diverse fasi che precedono la pubblicazione del libro, al fine di presentare una raccolta di testi da loro ideati, revisionati e corretti. L'attività è stata effettuata nella sede scolastica, sia mediante lezioni in videoconferenza online e un tirocinio formativo concordato e opportunamente calendarizzato fra il docente tutor scolastico e la casa editrice, sia mediante lavori di gruppo, svolti in autonomia dagli studenti con la guida del tutor scolastico, per la durata complessiva di cento ore.

A conclusione del percorso "Selfie di noi" si è rilevato un potenziamento delle competenze di scrittura degli allievi, soprattutto di scrittura letteraria e particolarmente nel genere del racconto, cui sicuramente ha giovato il confronto con gli esperti della casa editrice che hanno svolto funzioni di tutor "aziendali". E ancora il percorso di alternanza "Selfie di noi" ha consentito agli studenti un approccio con il mondo lavorativo, un mondo particolarmente interessante per il ruolo culturale del libro, e l'assunzione di ruoli di responsabilità, seppure simulati, ma fattivamente simulati e terminati con la concreta realizzazione del libro. Le attività degli studenti si sono svolte sia nel settore dell'Editing, mediante la gestione completa del lavoro di scrittura, di grafica e di impaginazione del volume, sia nel settore del Marketing, ponendo gli allievi a contatto con una realtà lavorativa impegnativa. Gli studenti coinvolti, oltre che dedicarsi alla

scrittura dei racconti, hanno dovuto curare in prima persona i contatti con le istituzioni, gli enti e le associazioni, nonché gli uffici stampa delle maggiori testate giornalistiche locali, gestire i profili social, creare immagini, locandine, gadget e brevi video o GIF per la presentazione del libro. Inoltre, dopo aver definito la strategia di marketing e aver pianificato le diverse fasi operative creando un programma di azione dettagliato, tutti gli allievi hanno lavorato alla presentazione finale del libro utilizzando software quali "Prezi" e "Power Point" e producendo, con materiali di riciclo, alcuni gadget per la prevendita delle copie.

Se è vero che studiare con serietà e impegno discipline come l'italiano, la storia, la matematica continua a essere una delle strade privilegiate per accedere al mondo del lavoro costruendosi un solido "bagaglio" culturale indispensabile per l'apprendimento continuo (lifelong learning), è pur vero che il confronto diretto con il mondo del lavoro e, nella fattispecie, l'approccio al mondo del lavoro attraverso il progetto "Selfie di noi" ha rappresentato un valido strumento istruttivo ed orientativo rispetto alle scelte che gli allievi dovranno compiere una volta terminati gli studi scolastici e, in generale, un percorso di crescita culturale attraverso esperienzialità e laboratorialità, e l'acquisizione ragionata di competenze di "autoimprenditorialità".

L'avvicinarsi al mondo dell'editoria e della scrittura ha potenziato le competenze linguistico-testuali: gli studenti hanno utilizzato specifiche tecniche narrative per raccontare le storie da loro ideate, tenendo conto delle diverse prospettive narrative, alternando la focalizzazione zero, con la focalizzazione interna ed esterna, impiegando il discorso indiretto libero alternato a dialoghi e monologhi, adeguando il registro linguistico all'impianto e al contesto dei racconti. Anche la scelta dell'immagine della copertina, realizzata da un'allieva dell'Editing, ha richiesto competenze

iconico-testuali e di scelta, al fine di individuare quella che meglio potesse esprimere il contenuto del libro e creare un impatto emotivo capace di parlare al cuore dei potenziali lettori. Inoltre, il percorso di Alternanza "Selfie di noi" ha rappresentato anche un momento importante nel processo di formazione, offrendo agli allievi un'ulteriore opportunità di comprendere e, quasi, razionalizzare il turbinio degli affetti e delle emozioni, che, come è noto, contraddistingue la fase adolescenziale, inserendolo in un percorso di auto-consapevolezza. Non è un caso, infatti, che la scelta degli argomenti da trattare sia ricaduta, da parte dei ragazzi dell'Editing, su due tematiche alquanto complesse: la violenza, particolarmente quella sulle donne, e il sentimento della paura. E se i nostri studenti hanno deciso di dedicarsi a temi così emotivamente impegnativi, significa che desideravano esprimere, attraverso la scrittura, la condizione che caratterizza spesso l'adolescenza, ovvero il malessere giovanile, il disagio a cui fa riferimento anche il sociologo Umberto Galimberti quando così scrive: "Se l'uomo, come dice Goethe, è un essere volto alla costruzione di senso nel deserto dell'insensatezza che l'atmosfera nichilista del nostro tempo diffonde, il disagio non è più psicologico, ma culturale: e allora è sulla cultura collettiva e non sulla sofferenza individuale che bisogna agire perché questa sofferenza non è la causa, ma la conseguenza di un'implosione culturale di cui i giovani sono le prime vittime" (da "L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani"). E a noi che siamo educatori, prima che docenti, devono far riflettere le scelte dei nostri allievi e, se è vero che spesso si presenta loro difficile la realtà con cui dover fare i conti, è altrettanto vero che mai come ora, la scuola, unica agenzia istituzionalmente finalizzata all'istruzione, alla formazione e all'educazione, può e deve avere un ruolo imprescindibile per la crescita culturale e umana degli studenti. E per concludere, il lavoro svolto può consi-

derarsi quasi un selfie dell'anima dei nostri studenti "scrittori ed editori", da mostrare a sé stessi e agli altri con la sincerità di chi si affaccia alla vita e una punta di giovanile ironia, affinché la paura, che pure emerge nel libro, la denuncia sociale che spesso ad essa si connette, l'inquietudine dell'odierna società, ma eterna "compagna" di chi è assai giovane, vengano affrontate attraverso la capacità di analisi e la scrittura come forma di espressione della propria identità, di rinascita da quanto affligge, ma può essere più lieve attraverso la condivisione con gli altri.

Prima di inoltrarsi all'interno del lavoro, desidero sottoporre all'attenzione dei lettori la specificità delle scelte stilistiche e narratologiche degli allievi, che, oltre ad indossare i panni di scrittori imberbi, si sono improvvisati novelli drammaturghi, capaci di conferire alla narrazione una vena di teatralità finalizzata ad un maggiore coinvolgimento del pubblico. All'interno della "finzione scenica", il lettore diventa uno spettatore a cui, a partire dalla prima sezione, viene presentata coralmemente la medesima tematica sulla violenza nei confronti delle donne. Attraverso la sperimentazione di una innovativa forma di scrittura, formata da una pluralità di voci e di diversi punti di vista, gli allievi sono stati in grado di immedesimarsi e di esprimere la psicologia di ciascun personaggio, dalla vittima al carnefice, all'interno degli intrecci della sua storia di vita. Dopo un intermezzo di tre racconti di pura fantasia, il lettore/spettatore, coinvolto in questa appassionante rappresentazione dell'animo umano, assiste, infine, nella terza sezione, alla personificazione della "Paura" che diventa l'unica voce narrante, disarmante, ma non alternativa, capace di assegnare al racconto, attraverso la forma di scrittura del monologo, un ultimo sorprendente colpo di scena...

**Prof.ssa Claudia Liberatore**







## PREFAZIONE

Si è sempre associata la figura della donna ad una rappresentazione del focolare domestico. Nell'antichità, infatti, a differenza degli uomini, la donna aveva un unico compito, quello di occuparsi della casa e dei figli. Gli uomini erano molto più liberi delle loro mogli, prendendo anche delle decisioni in totale autonomia. *“L'uomo, se si stanca di stare insieme alla gente di casa, esce e vince la noia. Ma per noi non c'è che fare: c'è un'anima sola a cui guardare”* (Euripide, *Medea*, trad. it., Einaudi, Torino 2002). È pur vero, però, che con il passare del tempo la donna, come anche altre persone considerate al loro stesso livello, ha acquisito molti diritti, soprattutto in ambito lavorativo. Nonostante ciò, in numerose attività lavorative, vi è ancora l'idea che la donna debba restare un passo dietro agli uomini; è infatti privilegiata la figura maschile. *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali [...]”* (Costituzione della Repubblica italiana, art.3). Spesso si fa un uso improprio dell'immagine della donna, in quanto il suo corpo viene mercificato in spot pubblicitari per indurre lo spettatore a comprare un prodotto. A volte però tutto questo può trasmettere un'immagine sbagliata della stessa che viene messa in cattiva luce. *“L'uso di vallette seminude in ogni genere di programma televisivo, gli spot pubblicitari dominati da allusioni sessuali, il prevalere della donna come oggetto, destinato a stuzzicare “i genitali” dell'uomo, anziché il cervello”*. (E. Franceschini, *l'Italia un paese di veline*. Le donne sono solo oggetti, «La Repubblica», 15 luglio 2007). Purtroppo in alcune parti del mondo i diritti della donna non fanno testo, ciò è sinonimo di mentalità chiusa, bloccata nel passato. Accenni di questa mentalità regredita sono

presenti anche in paesi molto sviluppati, dove persistono ancora abusi e violenze sulle donne. Una notevole differenza tra l'uomo e la donna è riconducibile anche in ambito politico, dal momento che la figura femminile non è ancora del tutto accettata, ne politicamente rappresentata. Quindi la donna non è di certo sullo stesso livello dell'uomo, ma sicuramente sta emergendo in maniera evidente nella società. *“Se, insomma, ritornassimo a una sana rigida divisione dei ruoli: i maschi a guadagnare la pagnotta e a dirigere il mondo mentre le femmine restano a casa ad aspettare il ritorno dei guerrieri allevando figli e prendendosi cura del proprio corpo? [...]. È davvero gratificante fare settimane di settanta ore- quaranta in ufficio, trenta a casa- nel nome della patria e dell'indipendenza?”* (M.G. Medea, La strategia delle Barbie, in «La Repubblica delle Donne», 24 maggio 2008). Nonostante la donna abbia acquisito una rilevanza sociale di maggior rilievo, la sua dignità, fra le mura domestiche, stenta ancora ad emergere, anzi, spesso, in maniera cruenta, viene posta fine alla sua vita; stiamo parlando di un fenomeno ormai fin troppo diffuso, quello del femminicidio.

**Carlotta Ercolano**